

Oggetto:Piano Particolareggiato del centro storico di iniziativa pubblica di Trieste e relativa variante n°8 del 09-11- 2020,esecutiva 02-12-2020

Il Comitato del Giardino di via Cereria desidera esprimere alcune opinioni riferite al quaderno UMI n°5 -via Tigor 6

Nel anagrafico n° 306 (colorato in viola ) composto da un edificio a 3 o 4 livelli a seconda della posizione altimetrica di riferimento viene presentata la previsione di demolizione del suddetto. Nell'area si ipotizza un intervento edilizio al fine di costruire un autosilo con ampliamento della corte adiacente (colorata in grigio ).L'autorimessa è prevista a 6 o 7 piani con una ricettività di 100/120 posti auto.

Il primo quesito è questo:

Dove si colloca l'entrata e l'uscita?

La zona segnata in colore verde è l'unica soluzione sensata,ma la vegetazione sul terreno sarebbe solo di risulta.

Il secondo problema riguarda la scuola M. Spaccini e la scuola N.Sauro che si collocano dirimpetto la zona di intervento.

Creare un traffico potenziato in vicinanza di un sito dove bambini e genitori corrono alle porte della scuola non è indicato.Inoltre un aumento di inquinamento acustico e atmosferico sarebbe dannoso per gli abitanti della zona.

Arriviamo al terzo quesito.

Perchè la zona verde adiacente alla palestra posta su due pastini e confinante con via della Cereria e via Tigor pedonale con entrata al numero 8 è inserita all'interno del quaderno dell'UMI n°5?

In realtà dovrebbe essere "area verde pubblica confermata"

Il quarto quesito era stato suggerito nel 2012 dal geologo Ruggero Galvani che stilò una perizia geologica per il Comitato del Giardino di via della Cereria.

La suddetta perizia riteneva che "qualsiasi tipologia di intervento edilizio potrebbe essere controproducente in quanto si rischierebbe la stabilità statica degli edifici adiacenti ...considerando il fatto che il sottosuolo della zona è ricco d'acqua".

La perizia è custodita in Comune a Trieste ed è stata consegnata durante un Consiglio Comunale in cui il Comitato era presente. Essa documenta una situazione simile a quella dell'ipotetico progetto UMI n°5.

La nostra opinione rispetto a questo progetto si pone in netta opposizione per i vari motivi citati.

La proposta è quella di mantenere i volumi esistenti e restaurarli per renderli al servizio della comunità (con ampliamento biblioteca e museo a servizio della scuola).

Come Comitato riteniamo necessario che la zona verde (Giardino di via Cereria) sia aperta ad uso della scuola e del pubblico

Come conclusione è necessario chiedersi che tipo di città si intende abitare nei prossimi anni futuri. Se una città a misura dell'umano o una città al servizio del business.